



MICHELE CAPUTO

UNA BUSSOLA PER LA BUONA POLITICA

Riflessioni in compagnia
di Bartolomeo Sorge

Prefazione di Rocco D'Ambrosio



EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA



Etica e Formazione

La collana vuole contribuire ad approfondire, in chiave interdisciplinare, alcuni temi di educazione morale, suggerendo strumenti e percorsi per avviare e rinnovare i processi formativi nella vita pastorale ordinaria e portare così frutti di carità per la vita del mondo.

Michele Caputo

**UNA BUSSOLA
PER LA BUONA
POLITICA**

Riflessioni in compagnia
di Bartolomeo Sorge

Prefazione di Rocco D'Ambrosio

ISBN 978-88-250-6013-3
ISBN 978-88-250-6014-0 (PDF)
ISBN 978-88-250-6015-7 (EPUB)

Copyright © 2025 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

PREFAZIONE

Di educazione politica ne parlano un po' tutti. Se ne parla in famiglia, nelle scuole e all'università, nel mondo del volontariato come del lavoro e del sindacato, nella pubblica amministrazione come anche nelle comunità di fede religiosa.

Di educazione politica si parla nei partiti, spesso organizzando incontri, scuole e convegni sul tema. Alcune volte realizzati con serietà e cura degli educandi; la maggior parte delle volte sono semplici passerelle per i leader nazionali o i grandi del momento e, come tali, non servono a un bel niente, perché la formazione è tutt'altro che una passerella. Don Milani insegna.

L'educazione politica è stata spesso presente negli interventi di papa Francesco. In una delle sue omelie, affermava: «I cittadini non possono disinteressarsi della politica: Nessuno di noi può dire: *Ma io non c'entro in questo, loro governano...* No, no, io sono responsabile del loro governo e devo fare il meglio perché loro governino bene e devo fare il meglio partecipando nella politica come io posso. La politica – dice la Dottrina

Sociale della Chiesa – è una delle forme più alte della carità, perché è servire il bene comune. Io non posso lavarmi le mani, eh? Tutti dobbiamo dare qualcosa!».

Le pagine che seguono presentano alcune riflessioni di un testimone, confratello e amico di papa Francesco, che molto ha fatto per la formazione sociale e politica: Bartolomeo Sorge. Del pensiero del padre gesuita, l'autore, Michele Caputo, si è occupato nella sua ricerca di dottorato, tracciando un interessante itinerario che, per la prima volta in Italia, ci ha offerto un'analisi degli aspetti biografici, storici, formativi, teologico-morali e didattici appartenenti a padre Sorge.

Questo volume ha una precisa caratteristica e un particolare merito: presentare alcune intuizioni di Bartolomeo Sorge. Si tratta di un autore imprescindibile per la comprensione del periodo del Vaticano II e di tutto quello che è seguito fino ai nostri giorni. Ciò rappresenta un valore aggiunto non solo per il lavoro in sé e per sé, ma anche per il campo teologico morale ed ecclesiologico, come quello dell'impegno dei credenti nel mondo, dove non sempre si considerano le persone che hanno contribuito, con la loro storia e la loro dedizione intellettuale, a

precisare e rinvigorire l'annuncio evangelico al mondo e sul mondo, specie nei suoi drammi.

Comprendere il Vaticano II e attualizzarlo, come hanno fatto Sorge e papa Francesco, e diversi altri, costituisce una «bussola», come la chiama Michele Caputo, affinché – sono parole di Sorge – i cattolici impegnati nel sociale e in politica vivano quella fedeltà al Vangelo che è «impegno coerente, competente e responsabile nel “mediare” la luce e la forza che vengono dal Vangelo in comportamenti, in progetti di azione, in scelte operative concrete condivisibili da ogni uomo di buona volontà».

ROCCO D'AMBROSIO

INTRODUZIONE

Basta scrollare qualche pagina sullo smartphone, cambiare canale in tv, sfogliare un quotidiano, raccogliere qualche notizia alla radio per rendersi conto che lo scacchiere mondiale, il panorama nazionale così come quello locale sono davvero complessi. E questa può sembrare un'ovvietà.

Ciò che, però, è da evidenziarsi è che siamo tutti un po' bisognosi di essere aiutati a decifrare una complessità che ha in sé tante complicazioni.

Se il vivere in società è sintetizzabile con il concetto telegrafico di politica, l'immagine usata nel titolo di questo breve testo, quella della bussola, è utile a comprendere che per muoversi in questo ambito è necessario sapersi orientare.

La politica, infatti, sta diventando estranea al sentire della gente, sempre più indifferente e disinteressata alla tematica; al tempo stesso, però, sembra essere così «distortamente vicina», quasi da poter essere ridotta ad argomento da talkshow, paragonabile a qualsiasi altra proposta, anche di bassa levatura.

In questa selva sempre più oscura si fa esperienza del disorientamento: non si sa come districarsi, come procedere. Eppure, forse, è proprio lì che diventa necessario trovare un sentiero, un percorso che aiuti a operare una sintesi nella propria coscienza, tra gli ideali personali e le proposte di chi si presenta come portatore di responsabilità verso la società. Con grande probabilità, ciò di cui abbiamo bisogno è una bussola. Se però non abbiamo la capacità di saperla leggere, rischia di perdere la sua significatività e, soprattutto, la sua utilità.

Ecco che la compagnia che ci siamo scelti per valorizzare al meglio questo strumento è quella di Bartolomeo Sorge (1929-2020), gesuita scomparso solo pochi anni fa¹.

Esploratore esperto e cartografo minuzioso, ha dato, con la sua vita e con i suoi scritti, un grande contributo a dipanare la strada per orientarsi in questo *mare magnum* che è la poli-

¹ È proprio da lui che ricaviamo l'immagine della bussola: cf. B. SORGE, *Prospettive per una «buona politica»*, *Papa Francesco e le intuizioni di Sturzo*, in «Aggiornamenti Sociali» 3 (2014), pp. 190-199. Chi scrive ha difeso un dottorato sulla figura del gesuita politologo: M. CAPUTO, *Vita e pensiero di Bartolomeo Sorge (1929-2020). Una presentazione teologico-morale per la formazione politica della coscienza cristiana*, tesi di dottorato, Pontificia Università Lateranense, Accademia Alfonsiana, Roma 2023. Il testo è in fase di pubblicazione.

tica; oltre ad aver nutrito e aiutato a far crescere, con il suo ministero e la sua riflessione pastorale, la Chiesa. Sorge infatti ha speso tante energie lungo tutto l'arco della sua esistenza con la pubblicazione di innumerevoli contributi apparsi su «La Civiltà Cattolica», «Aggiornamenti Sociali» e anche in una rivista di minore tiratura, poi assorbita in quella appena citata, «Popoli» (di tutte e tre è stato anche direttore); ma anche con l'insegnamento alla Scuola di formazione sociopolitica Pedro Arrupe, a Palermo. Con tutta questa ricchezza, Bartolomeo Sorge ha potuto lasciare ben più che una bussola.

Partendo proprio da questo retroterra, ma provando a essere anche più immediati nella restituzione ai nostri lettori, offriamo questo strumento agevole. L'obiettivo è riconsegnare, anche dal nostro punto di vista, quella che ci sembra essere una particolare urgenza, visto il ripiegarsi continuo della politica su forme di «individualismo collettivo» – evidentemente sotto gli occhi di tutti – e che proprio il gesuita ha cercato di contrastare con la sua proposta. Oggi più che mai, infatti, è indispensabile avviare processi di formazione politica della coscienza morale di tutti e di ciascuno, in particolare dei cristiani.

Presentando alcune prospettive aperte da Bartolomeo Sorge e confrontando il suo pensiero con quello di papa Francesco, che più volte si è soffermato sulla «questione politica» nel corso del suo magistero, nel primo capitolo di questo scritto si rileverà in modo sintetico l'attualità di quanto il gesuita, nel corso della sua intera vita, ci ha offerto come possibilità di formazione della coscienza in questo ambito. Ci accorgiamo che l'angolo prospettico assunto sarà quello della ricerca del bene comune; ci soffermeremo sul metodo utilizzato, per scorgere insieme l'orizzonte verso cui camminare con fiducia.

La ragione di un focus su tale questione risiede non solo nell'impegno di cui si è fatto carico l'autore ma, come precedentemente evidenziato, in una delle necessità più pressanti per i nostri giorni. Accostare una figura come quella di Sorge è davvero uno sprone a riprendere coraggiosamente tra le mani l'insegnamento del Vaticano II, cercando di attuarlo ciascuno con il proprio impegno, così come ha tentato di fare questo maestro e testimone dei nostri giorni: «Bisogna curare assiduamente la educazione civile e politica, oggi tanto necessaria, sia per l'insieme del popolo, sia soprattutto per i gio-

vani, affinché tutti i cittadini possano svolgere il loro ruolo nella vita della comunità politica»².

D'altronde, questa piccola lettura ha le sue radici in un interesse per la questione politica sia locale – della Puglia e in particolare della provincia di Foggia, terra «bella e triste» da cui proviene chi scrive – che nazionale e internazionale: non un interesse smanioso ma, ci sia concesso, imprescindibile. Infatti esso nasce in un tempo in cui continuano a inanellarsi situazioni a livello “glocale” che rinforzano maggiormente la convinzione di una riflessione per la sopraddetta questione, alimentando la motivazione interna di sottolineare, anche all'esterno, l'urgenza della formazione politica della coscienza morale cristiana.

Da quanto abbiamo appena annotato, emerge chiaramente come sia indispensabile l'assunzione di responsabilità della *res publica* anche per i cristiani: davvero c'è bisogno di ridestare un interesse nella vita dei credenti per la ricerca del bene comune; o meglio, e più specificamente, c'è la necessità di risvegliare le coscienze relativamente all'impegno a favore della politica.

² CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, 7 dicembre 1965, n. 75.

Sarà proprio questo l'oggetto del secondo capitolo che, dopo aver disegnato l'impegno politico del cristiano, prenderà in considerazione l'arte del dialogo nella società pluralistica, assumendo in particolare il punto di vista dei più poveri ed emarginati. Sono proprio questi ultimi che, come la vita ci insegna, pagano il più alto prezzo del loro inviolabile diritto di essere al mondo.

In questa parte, con l'intento di non lasciare il testo nel solo ambito teorico, si presenterà una proposta concreta, quella dell'associazione Cercasi un fine, che da più di venticinque anni opera sul territorio pugliese, e non solo, proprio per raggiungere lo scopo di formare le coscienze a ricercare il bene comune, tentando di dare vita a quella che, in termini cristiani, chiamiamo, carità politica.

Del resto, quest'ultima non è riconosciuta come la forma più alta di amore, così come il Vangelo ci propone? A noi la risposta che, guardando ai fatti che impastano la storia, non è poi così ovvia. Come invece l'ovvietà di ciò che sta sotto i nostri occhi richiederebbe.

PROSPETTIVE PER UNA BUONA POLITICA

Una doverosa premessa

Per entrare nell'argomento proposto, ci sembra utile spendere una parola circa il rapporto esistente tra Chiesa e impegno politico.

Si tratta di una «doverosa premessa» che crea il presupposto per cui è possibile poter chiedere alla comunità credente il suo contributo in ordine al tema del legame tra formazione e politica. Compiamo questo indispensabile passaggio a partire proprio da una chiave di lettura offertaci dal nostro gesuita.

In un articolo – *Evangelizzazione e impegno politico*³ – apparso su «La Civiltà Cattolica» nel lontano 1973 ma ancora in grado di illuminare il tempo che stiamo vivendo, Bartolomeo Sorge chiarisce il concetto stesso di politica. Riferendosi alla *pólis*, la *città* appunto, ricorda che l'impegno politico è «la presenza responsabile

³ Cf. B. SORGE, *Evangelizzazione e impegno politico*, in «La Civiltà Cattolica» 124 (1973), pp. 7-25.

del cittadino nella vita della sua comunità, è la partecipazione dell'uomo alla costruzione della storia»⁴.

In questa luce, l'idea di politica può essere distinta in due ramificazioni: in senso lato, essa è riferibile alla dimensione socioculturale; in senso stretto, invece, assume una sfumatura legata alla prassi politica, che dovrebbe contribuire alla realizzazione concreta di un modello di società. Per dirla altrimenti e in modo più immediato, come ricordato in più di una circostanza dallo stesso Sorge: c'è una politica con la P maiuscola e una politica con la p minuscola. Nel primo senso è coinvolto il livello «più alto», quello del discorso sull'uomo e sui valori che riguarda il coagulo delle coscienze sul piano etico-ideale; nel secondo senso, invece, si atterra sul piano operativo, quello del consenso delle coscienze attorno alle cose concrete da fare.

Da questo duplice senso del termine e della nozione di politica scaturiscono due modi distinti di abitarla; ne deriva, cioè, una diversa modalità di impegno politico.

È qui che trova il suo innesto l'impegno proprio della Chiesa poiché «la natura "sacra-

⁴ *Ivi*, p. 16.

mentale” del Popolo di Dio e la sua missione di evangelizzare il mondo impongono chiaramente alla [stessa] il diritto-dovere di impegnarsi “politicalmente” nel primo dei due sensi spiegati»⁵.

Il piano di riferimento non è quello della prassi strettamente politica ma quello del costume e delle coscienze. Rivendicando, in questo senso, una presenza e un contributo specifico nel mondo, la Chiesa evita i due atteggiamenti opposti ed errati che tante volte si sono presentati, e che si presentano ancora oggi, nella storia della comunità cristiana. Nello specifico, quello dell'integralismo, per cui si “battezza” un *modus operandi*, derivando dal Vangelo modelli ben definiti (di destra o di sinistra) o quello dell'assenteismo, per cui si nega ogni tipo di rapporto tra fede e politica.

Sgombrato il campo da questi estremismi, resta ancora valido quanto affermato da Pio XI: «Il campo della politica [...] è il campo della più vasta carità, della carità politica, a cui si potrebbe dire null'altro, all'infuori della religione, essere superiore. È con questo intendimento che

⁵ *Ivi*, p. 19.

INDICE

<i>Prefazione</i> (Rocco D'ambrosio).....	5
<i>Introduzione</i>	9
1. Prospettive per una buona politica	15
<i>Una doverosa premessa</i>	15
<i>Un dialogo a tre</i>	21
<i>Percorrere una strada: una lezione di metodo</i>	40
<i>Una questione di amicizia sociale</i>	49
2. L'urgenza della formazione politica della coscienza morale cristiana	63
<i>L'arte del dialogo nella società pluralistica</i>	66
<i>L'angolazione delle periferie esistenziali</i>	83
<i>L'impegno politico del cristiano</i>	86
<i>L'esperienza di Cercasi un fine</i>	95
<i>Conclusione</i>	103
<i>Bibliografia</i>	109

ETICA E FORMAZIONE

Roberto Massaro (a cura), *Possiamo ancora educare? Educazione morale e mondo giovanile*, 2024

Giorgio Nacci, *Uomini di discernimento. Formare presbiteri accompagnatori nel discernimento morale*, 2025

Giorgio Nacci, *Scelgo il bene. L'educazione morale nei percorsi di iniziazione cristiana*, 2025



La bussola è uno strumento necessario per orientarsi nella complessità di un sentiero. Il volume cerca di rispondere a questa caratteristica in ordine alla questione politica, divenuta sempre più difficile da comprendere e decifrare. A fare da guida in questo percorso è Bartolomeo Sorge (1929-2020), gesuita e politologo: in dialogo con papa Francesco si accompagna il lettore a riscoprire l'urgenza della formazione politica della coscienza morale cristiana. Si tratta di un impegno inderogabile per il credente che dal Vaticano II riceve questo invito: «Bisogna curare assiduamente l'educazione civile e politica, oggi tanto necessarie» (*Gaudium et spes*, n. 75).

Michele Caputo, presbitero dell'arcidiocesi di Foggia-Bovino, ha conseguito la licenza e il dottorato in teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana di Roma, con una tesi dedicata alla vita e al pensiero di Bartolomeo Sorge. Formatore presso il Pontificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" di Molfetta, è docente incaricato presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano "S. Michele Arcangelo" di Foggia. La presente è la sua prima pubblicazione.